



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it



Trento, 6 marzo 2014 - Numero 5

APPUNTIFISAC 2014

Note e riflessioni per le iscritte e gli iscritti alla Fisac Cgil del Trentino

Relazione della Segreteria uscente al Congresso della FISAC CGIL DEL Trentino

Introduzione e saluti

A nome mio e di tutta la Segreteria saluto le Delegate, i Delegati, gli Ospiti di questo nostro ottavo Congresso provinciale.

Si tratta per me, per noi della Segreteria, della conclusione del primo mandato pieno, del sunto di 4 anni di lavoro assieme.

In questi anni abbiamo discusso, ragionato, ci siamo confrontati per analizzare le situazioni, capire le dinamiche, affrontare i problemi e trovare le soluzioni.

Lo abbiamo fatto insieme, nei direttivi, nei coordinamenti e nelle assemblee con i colleghi e le colleghe perché il Sindacato è dei lavoratori e per i lavoratori.

In questa nostra relazione cercheremo di fare il punto di quanto è successo, sta accadendo e di quanto succederà attorno a noi, nelle banche e nelle assicurazioni, nel territorio in cui viviamo e lavoriamo, il tutto calato nel contesto generale.

MOMENTO STORICO ECONOMICO E SOCIALE



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

La produzione di ricchezza in Italia in questi ultimi anni è diminuita. E' invece cresciuta la ricchezza complessiva prodotta nel Mondo. Già da questo semplice dato si può dedurre che la nostra nazione ha perso in competitività. Ci sono altri Stati, altre zone del mondo che producono, e vendono, in maniera più efficace della nostra.

La ricerca dell'eccellenza, dell'efficienza, dello sviluppo della conoscenza deve essere perciò la nostra guida. Però questo non è un elemento sufficiente. La nostra società non può prescindere dalla giustizia sociale, da un'equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze prodotte. Ed è questa la battaglia che dobbiamo affrontare nei prossimi anni, il problema che dobbiamo risolvere. Dalla più piccola realtà economica fino al confronto tra nazioni o tra continenti abbiamo assistito in questi ultimi 20 anni alla polarizzazione della ricchezza; i ricchi diventano sempre più ricchi mentre i poveri sempre più poveri. Questo vale in Italia, con la classe media, impiegatizia, che arretra e tende a scomparire, ma vale nel mondo intero dove 300 persone posseggono più risorse di 3 miliardi di esseri umani. E se qualche nazione riesce a far uscire una parte della propria popolazione da situazioni di povertà (un esempio è il Brasile di Lula e della Rouseff dove milioni di persone hanno migliorato la loro condizione economica ma, per assurdo, sono anche aumentate le distanze tra i ricchi e i poveri) comunque al proprio interno si creano situazioni di dominio e di privilegio che non possono avere all'opposto altro che situazioni di sfruttamento e di povertà.

"Non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale. Si può considerare veramente libero un uomo che ha fame, che è nella miseria, che non ha un lavoro?" (S.Pertini)

Riflessioni come queste aprono molti spazi di discussione soprattutto in questo periodo di recessione economica sottolineando un accentuarsi della crisi dei valori di solidarietà, giustizia sociale ed equità. Gli schemi proposti, liberisti, spingono solo nella direzione individualistica ed egoistica della visione della vita.

I problemi economici e sociali del nostro paese hanno radici profonde. Oltre 20 anni di mancati investimenti, di industrie ferme nella ricerca di una facile rendita anziché evolversi e svilupparsi, di una politica che è gestione del potere e nessuna "visione" del futuro.

Tutte le potenzialità di questo Paese si sono avvizzite, sono rinsecchite soffocando nella corruzione, nella burocrazia, con la logica imperante che il mondo è del "più furbo", di quello che sa "vivere" e sa trarre profitto per sé.



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

Un paese che è passato da un sogno plurale ad una visione singolare, individualista.

Troppe volte ci si scontra con una barriera di presunta libertà individuale che, purtroppo, fa dimenticare quei doveri sociali che permettono ad una collettività di crescere economicamente, culturalmente ed eticamente.

Il futuro del mondo occidentale è nello sviluppo delle conoscenze e tutti possono e devono portare il proprio contributo, le proprie esperienze.

Ognuno di noi, nei compiti assunti o assegnati dalla società, si deve impegnare per migliorarsi, arricchendo così anche il mondo che gli sta intorno.

Anche nel nostro territorio, anche in Trentino, dobbiamo seguire questo percorso. Con un ulteriore ragionamento, però. Siamo un territorio piccolo e questo può diventare un elemento favorevole, se ben sfruttato. Noi dobbiamo puntare all'eccellenza in tutti i settori, nella scuola, nell'università, nel turismo, nella produzione agricola, nell'industria manifatturiera. Proprio perché siamo "piccoli" non abbiamo bisogno di conquistare grandi mercati, dove troviamo grandi concorrenti, ma cercare le "nicchie", quegli spazi dove la differenza non la fa il prezzo ma la qualità. Il mondo del Credito, sia locale che nazionale, deve aiutare il Trentino in questo percorso e lo deve fare anch'esso puntando su qualità, eccellenza, innovazione, attenzione ai valori comuni.

Reti d'impresa sempre più sviluppate possono sicuramente supportare le dimensioni della nostra realtà Trentina garantendo sinergie economiche, strutturali, tecnologiche grazie alle quali assicurare per il futuro uno sviluppo generale. Un efficiente sistema rappresenterà anche un incentivo all'arrivo di capitali esterni da investire sul e nel nostro territorio.

Il passo successivo, che in Trentino stiamo già in qualche maniera attuando, è quello di distribuire al meglio la ricchezza prodotta. Ci vuole etica ed efficienza anche e soprattutto nella redistribuzione delle risorse. Assieme si deve cercare l'eccellenza, assieme si deve godere dei frutti di quanto riusciremo a realizzare.

@@@@@

In Trentino abbiamo 532 sportelli bancari, 322 dei quali fanno capo a Casse Rurali mentre gli altri si riferiscono alle altre banche (Unicredit con 69 e



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

Banca di Trento e Bolzano con 36 sono le maggiori banche nazionali). Analizzando i dati degli ultimi 5 anni (2008-2013) vediamo una riduzione di una decina di sportelli totali. Le Banche Spa sono quelle che hanno chiuso il maggior numero di filiali (passati da 183 a 148), lo spazio lasciato libero è stato occupato dalle banche Popolari che sono cresciuti da 24 sportelli a 62 mentre le Rurali hanno ridotto di una decina di agenzie la loro presenza sul territorio. Il numero complessivo non è variato di molto però è cambiata la natura degli sportelli e la loro ubicazione territoriale.

Su questi semplici dati alcuni ragionamenti.

Già quattro anni fa si disse che gli sportelli erano troppo numerosi. Ora si dice che la vendita di "prossimità" è obsoleta, la presenza capillare di sportelli sul territorio diventa un problema di costi e non più una risorsa commerciale. Questo tipo di approccio, in gran parte vero, deriva dal sempre maggior utilizzo da parte della clientela di strumenti informatici evoluti e dalle abitudini che stanno cambiando. In banca oggi (e nel prossimo futuro sarà sempre di più così) ci si reca con molta meno frequenza e per operazioni più "complesse". Le semplici disposizioni di sportello come i prelievi oppure i bonifici vengono ormai effettuati utilizzando sistemi a distanza ed in banca ci si va solo per avere consulenza. Dal 2007 al 2012 sono dimezzate le operazioni eseguite presso lo sportello mentre sono aumentate in maniera esponenziale le disposizioni che arrivano in forma telematica.

Da questo ne deriva che le banche sempre di più dovranno fornire servizi di maggior contenuto qualitativo e consulenziale mentre verranno trasferite alle "macchine" le operazioni base. Inoltre l'operatività prettamente esecutiva viene spostata sempre di più dalle filiali ai centri di back-office che possono essere ubicati nel nostro territorio come in paesi esteri dove il costo del personale è inferiore. Rimane il pericolo dell'esternalizzazione di questo tipo di lavorazioni con il rischio di fuoriuscita dall'area dei nostri Contratti Collettivi.

Se la razionalizzazione della rete di vendita sarà inevitabile bisognerà però anche farlo nella giusta misura, senza esagerare con "fughe in avanti" insensate.

Altrimenti rischiamo di assistere a dei veri paradossi come in Germania, dove un gruppo bancario importante ha deciso di ridurre la propria presenza capillare per far confluire la clientela nelle filiali delle città maggiori in un'ottica di riduzione drastica dei costi. Dopo qualche mese si è rilevata una perdita ingente nella raccolta. La clientela non si è adeguata come previsto



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

ai cambiamenti. Ritornare indietro era abbastanza difficile così è stata studiata una soluzione "tampona" dal vago sentore comico: un camper attrezzato che gira per i vari paesi per poter raccogliere i versamenti dei clienti. Una banca viaggiante per sopperire a decisioni poco produttive, decisioni che pagano solo nel brevissimo periodo ma condizionano profondamente il futuro di molti lavoratori.

Elemento centrale di analisi in questi ultimi semestri sono i crediti deteriorati, le sofferenze. Ormai sui giornali quotidianamente vediamo cifre diverse, in crescita. Si parla di 250, addirittura 300 miliardi di crediti problematici in Italia. Molto più del patrimonio complessivo del sistema bancario nazionale. Per affrontare questo problema ci si sta muovendo in diverse direzioni. Alcune Casse Rurali hanno iniziato a cedere parte del loro "portafoglio problematico" a società specializzate, incassando una piccola parte del credito vantato e ripulendo così il bilancio. Le grandi banche stanno invece ragionando sulla creazione di una cosiddetta "bad bank" che, sostanzialmente, ha lo stesso scopo. Ripulire il bilancio per poter ripartire alleggeriti. Quello che al momento però non torna è che mentre nelle altre nazioni c'è stato un intervento della finanza pubblica che ha "coperto il buco", in Italia questa via, visto il debito pubblico nazionale, non sembra percorribile. Si preferisce rivalutare la partecipazione in Banca d'Italia delle singole banche, per dare respiro a bilanci catastrofici. Bilanci generati da scelte manageriali scellerate e per niente lungimiranti.

Nei primi anni del duemila il "mantra" dei grandi (nello stipendio e nei bonus lo erano sicuramente.....) banchieri nazionali era che "bisognava creare valore per l'azionista". Ora, che un'impresa, qualsiasi impresa, debba creare valore e produrre utile è fuori di dubbio. Il problema però è che una banca non deve avere come UNICO obiettivo quello di creare valore, quello di guadagnare e far guadagnare i propri manager, ma deve avere quello di servire il proprio territorio, le proprie imprese, la propria economia.

Le banche devono fare le banche, cioè intermediare il credito. Raccogliere il denaro dai risparmiatori e prestarlo alle imprese, a quelle che lo meritano (non a quelle degli "amici") e che creano ricchezza e posti di lavoro. **La corretta allocazione delle risorse da parte del sistema bancario è fondamentale per la crescita dell'economia.**

Fare quello che c'è scritto nella Costituzione, nulla di più!

Banale e logico, certamente. Invece per molto tempo le banche hanno voluto fare "soldi con i soldi", hanno cercato di creare ricchezza speculando,



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

senza alcun collegamento con l'economia vera, con il mondo della produzione, con chi crea posti di lavoro.

Non si tratta di operare solo di una scelta di tipo regolamentare, di separare nuovamente le banche commerciali da quelle di investimento ma di operare una scelta "culturale" di servizio, di volano per l'economia.

Nel nostro territorio questo è più facile da attuare per la presenza di numerose banche locali, le Casse Rurali, anche se l'assenza di una vera banca regionale è un elemento di impoverimento dell'offerta. Nei giorni scorsi anche la politica si è accorta di questo (con "soli" dieci anni di ritardo!) sostenendo l'esigenza della creazione di una Banca commerciale di respiro provinciale/regionale.

Questo però ora non è possibile. L'unica vera possibilità è che le banche locali assumano sia il ruolo territoriale (le singole Casse Rurali entro il loro ambito) che quello Provinciale.

Come si può fare ciò? Con una Federazione che si faccia carico di un ruolo di coordinamento non solo organizzativo ma **programmatico**. Una Federazione che operi per coordinare la strategia sul territorio, con un respiro forte ed autorevole, mentre ora sembra subire l'autonomia delle singole Casse.

L'offerta bancaria in trentino deve ammodernarsi, come in tutto il resto del paese, uscire dal "nanismo" e dal localismo; dobbiamo accompagnare sempre di più le aziende che vogliono portare all'estero i loro prodotti, che devono dare respiro alla nostra economia. Il progetto della creazione di una banca "Corporate" che nasca dalla collaborazione tra Cassa Centrale e Mediocredito deve essere solo il primo passo verso sinergie sempre più ampie anche nell'offerta a famiglie, artigiani e piccole imprese.

Un sistema, anche se piccolo, che si apra al mondo e che nel mondo porti i nostri prodotti, il nostro territorio, il nostro modo di essere. Questo lo potremo fare solo se tutti assieme, imprese, banche, istituzioni pubbliche opereranno in stretta sinergia.

Uscire dal nanismo perciò non significa automaticamente procedere con fusioni tra Casse Rurali; significa invece un forte coordinamento tra tutte le Casse, un ruolo nuovo ed autorevole della Federazione, che sia guida di tutto il sistema.

Per fare questo bisogna però investire in formazione ed in tecnologia; perché la conoscenza, come dicevamo prima, è la nuova frontiera su cui ci



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

si confronta e dallo sviluppo tecnologico passeranno le logiche economiche ed organizzative di un sistema come quello bancario.

@@@@@@@@

La strategia delle banche, di tutte le banche, in questo momento è quello del taglio dei costi. E quando si parla di taglio dei costi con quel termine si intendono i lavoratori e le lavoratrici, che nel lessico “manageriale” si tramutano da risorse a costi, a seconda della convenienza. Naturalmente non parlano di tagliare gli stipendi dei grandi manager, degli AD, di chi ha contribuito con scelte molto poco condivisibili alla crisi generale dell'economia. Si preferisce far pagare gli errori dei vertici tagliando la base. Peccato che senza la base non possono esistere i vertici.

Quanto abbiamo sopra descritto si traduce, anche in Trentino, in chiusure di sportelli e riduzione del personale. Ogni banca poi attua questo in maniera diversa.

Il gruppo IntesaSanpaolo (BTB in Trentino) ha iniziato a chiudere sportelli (anche in piazze importanti come quella di Mori) per aprire con orari “estesi” nelle piazze maggiori (Bolzano e Trento mentre Rovereto, ad oggi, è rimasto come “annuncio”). La logica è quella di concentrare le competenze ed i servizi in filiali di grandi dimensioni; quello che è sbagliato, a nostro parere, è l'orario adottato. Aprire fino alle 20 in Trentino è assurdo e non ha alcun senso, lo abbiamo già detto un anno fa ed i fatti ci stanno dando ragione. Anche l'apertura il sabato mattina, e questo ha sorpreso in parte anche noi, si sta rivelando un “flop”. Questa operazione, che ha solo carattere di marketing ma nulla c'entra con la qualità dell'offerta, porta pesanti disagi alle colleghe ed ai colleghi e nessun vantaggio (anzi) alla banca. Solo un paio di anni fa BTB aveva annunciato l'apertura di 10 filiali e l'assunzione di 18 persone ma tutto questo si è tramutato nella chiusura di numerosi sportelli a dimostrazione che la programmazione e la strategia della banca è quanto meno confusa e poco attenta alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici.



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

Anche Unicredit ha proceduto con qualche chiusura di sportelli, seppur in misura minore. Questa banca ha, invece, ridotto in maniera pesante gli addetti tanto che molte filiali faticano ad aprire con un numero adeguato di impiegati. Di conseguenza la qualità del servizio viene garantita solo grazie alla professionalità ed al senso del dovere dei lavoratori e delle lavoratrici, che pur tra mille difficoltà di tutti i tipi riescono ogni giorno ad erogare il servizio richiesto. Nelle prossime settimane comunque, proprio per cercare di razionalizzare la propria rete distributiva, la banca procederà ad una riorganizzazione delle filiali creando, similmente alla quasi totalità delle grandi banche, delle filiali "hub" (che erogano tutti i servizi) e degli sportelli "spoke", che apriranno solo in particolari giorni della settimana o comunque con orari ridotti. In questo modo la banca cerca di rimanere comunque sul territorio, anche se riducendo il tempo di apertura degli sportelli.

A fronte delle chiusure di agenzie sul nostro territorio riscontriamo, in controtendenza, l'apertura recente di due agenzie da parte di Deutsche Bank. Un piccolo segnale positivo con l'assunzione di alcuni giovani colleghe e colleghi.

Riassumendo, negli ultimi 4 anni registriamo:

- la rete di sportelli che da Banca Sella (ex Calderari) è passata alla Cassa di Risparmio di Bolzano (con quasi immediate chiusure di sportelli),
- il passaggio di Antonveneta a MontePaschi (anche in questo caso con chiusura dello sportello di Trento),
- la chiusura di sportelli da parte di BTB e la riduzione di orario in sportelli Unicredit,
- la chiusura di sportelli anche da parte di alcune Casse Rurali (CR Trento, CR Rovereto, Cr Ledro solo per citarne alcuni),
- una forte contrazione del numero di addetti per sportello.

Tutto questo ha provocato una netta diminuzione di lavoratori nel settore bancario.

Un solo dato su tutti: gli addetti del Gruppo Unicredit in Trentino sono meno di 500 quando 10 anni fa erano impiegati nelle aziende del gruppo oltre 1.000 lavoratori (1.200 nel 2002).

Le Casse Rurali si stanno muovendo, seppure con la loro proverbiale attenzione e prudenza, in maniera simile alle grandi banche. Da circa 3 anni il saldo degli addetti non cresce, registriamo alcune chiusure di sportelli



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

(CR Trento che chiude le filiali nei 2 centri commerciali della città le più recenti) e progetti di apertura in orario serale. Per quanto riguarda l'orario serale vale il discorso fatto per le altre banche; secondo noi aumentano i costi, aumenta il disagio dei colleghi ma non migliora la qualità del servizio. Se la clientela richiede un servizio in orario "non standard" la strada è quella del consulente che può, di volta in volta, incontrare il cliente anche in momenti diversi, utilizzando l'elasticità di orario propria di quel ruolo, e non certo tramite l'apertura di sportelli che poi rimangono desolatamente vuoti. E' la banca che deve andare dal cliente (fisicamente o tramite l'information technology) non più il cliente ad entrare in banca.

Un ultimo ragionamento, importante, riguardo alle BCC.

Il sistema cooperativo è una ricchezza fondamentale della nostra terra, per questo va preservato e curato con molta attenzione.

Uno degli elementi vincenti delle BCC Trentine è la vicinanza con il territorio; abbiamo però visto che la "prossimità" è anche un elemento, ora, di costo molto importante. L'elemento che caratterizza il sistema e lo rende vincente è anche quello che sta diventando "pesante" dal punto di vista dei costi e dell'efficienza.

Su questo difficile equilibrio si gioca il futuro del sistema delle Casse Rurali Trentine.

Noi crediamo che debba essere affrontato partendo dal centro. Quello che serve è una Federazione Trentina forte ed autorevole, che governi questo passaggio e guidi le Casse Rurali verso il mercato del futuro che vede localismo e globalismo strettamente correlati.

Come sopra descritto dobbiamo avere, all'interno del sistema del Credito Cooperativo, una visione sia locale che Provinciale, dove si riesca a mantenere l'autonomia delle singole entità all'interno però di un unico progetto complessivo.

Serve investire in sinergie, bisogna accentrare servizi (per evitare un numero di fusioni eccessive), serve governare i processi di fusione tra Casse quando questi sono inevitabili salvaguardando invece quelle realtà che possono mantenere la loro autonomia.

Serve soprattutto investire in formazione e crescita per efficientare il sistema; le moltissime alte professionalità presenti nelle Casse Rurali devono avere spazi di crescita ed essere messe "a fattor comune" per il sistema e non rimanere -come a volte succede- relegate in realtà



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

periferiche. Pensiamo -ad esempio- a percorsi formativi "esperienziali" dove i colleghi possano muoversi per periodi anche non brevi tra una realtà e l'altra, oppure presso gli Enti Centrali per accrescere le loro competenze e la loro professionalità.

Pensiamo poi ad un tavolo "permanente" tra Federazione ed organizzazioni sindacali che, con cadenza trimestrale, possa valutare, vagliare, seguire ed approfondire il percorso che il sistema Trentino delle BCC deve affrontare.

Il Sindacato non può essere solo rivendicativo ma deve svolgere anche un ruolo partecipativo. Per un sistema partecipativo però tutti gli attori devono avere a disposizione tutte le informazioni. La conoscenza è indispensabile al sindacato che vuole "partecipare", altrimenti rischia di avere un ruolo marginale nelle trattative e nelle discussioni.

Qualche anno fa ebbi modo di definire, durante un incontro sindacale, "porto delle nebbie" il palazzo di Via Segantini. Un luogo dove le cose non si conoscono mai completamente, dove le informazioni sono spesso frammentate, qualche volta sussurrate, mai chiare e limpide. Su questo ci siamo anche scontrati quando la Federazione ha impedito la diffusione dei dati del Premio Di Rendimento all'interno del sistema delle casse. Una decisione assurda, figlia dell'oscurantismo che regna sovrano.

Un sistema cooperativo deve essere invece trasparente ed aperto, in special modo verso i propri collaboratori e collaboratrici, che con il loro lavoro questo sistema lo hanno costruito e preservato.

Per questo, appunto, chiediamo, anzi pretendiamo, un tavolo di confronto costruito però sulla pari dignità, chiaro, aperto, trasparente in cui i rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici possano portare le loro richieste, le loro proposte, denunciare le cose che non funzionano. Perché da questa crisi o si esce tutti assieme oppure non se ne esce.

@@@@@@@@

Il lavoro nelle banche, in tutte le banche, è sempre più difficile, manca la serenità quotidiana che dovrebbe invece essere di casa nelle agenzie e negli uffici.

Carenza di personale, pressioni commerciali alla vendita, disorganizzazione operativa, normative sempre più complesse e responsabilità sempre di più scaricate verso il basso rendono il lavoro stressante, ansiogeno. Quello che dobbiamo recuperare è un ambiente di lavoro "ecologico", a misura di



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

uomo e di donna. Un ambiente di lavoro che risulti coerente con quanto dichiarato nei vari “bilanci sociali”, che troppo spesso rimangono semplici dichiarazioni sulla carta. La pressione alla vendita, la ricerca di reddito sempre e comunque non può stravolgere la vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Il rispetto delle persone deve venire prima di tutto!

@@@@@@@@

LE ASSICURAZIONI

In questi 4 anni abbiamo dovuto affrontare, per la prima volta, problemi che erano per noi sconosciuti. Accordi sulla cassa integrazione, licenziamenti individuali per motivi economici, riduzioni di stipendio e di orario di lavoro imposte dalla crisi. Tutto questo all'interno del mondo delle Agenzie di Assicurazione, ambito nel quale le tutele sindacali sono già di per sé molto deboli, le garanzie molto spesso presenti solo sulla carta, con i datori di lavoro che, troppe volte, si ritengono "padroni" dei loro impiegati. La situazione nel comparto è difficile e la crisi è assunta come scusante, anche in quelle situazioni che possono tranquillamente continuare la loro attività, per tagliare costi, ridurre stipendi, lasciare a casa le persone.

Si assiste poi a grosse operazioni di fusione che riguardano Unipol, Sai Fondiaria, Milano Ass.ni ed hanno riguardato il gruppo Generali/Ina Assitalia. Compito del Sindacato è valutare attentamente quanto succede con particolare attenzione alle ricadute occupazionali.

@@@@@@@@

IL SINDACATO, noi.....



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

La crisi sociale che stiamo attraversando, la mancanza di proposte politiche, l'incapacità dei nostri governanti di "leggere" la realtà nella sua complessità porta le persone a criticare tutto quello che è "rappresentanza". E' vero che il Sindacato ha un miglior "riconoscimento sociale" da parte della gente rispetto ai partiti politici (non ci vuole molto, a dire il vero.....) però comunque la sensazione di una certa disaffezione è ben presente.

Noi dobbiamo combattere un nemico ora più presente che mai che è l'INDIVIDUALISMO. Sempre di più si è persa la visione collettiva, sempre di più si scivola verso l'egoismo. Venti anni di liberismo sfrenato hanno messo al centro non la persona in quanto tale ma l'individuo come "soggetto economico", come semplice fattore di produzione e di consumo.

Invece noi dobbiamo avere un obiettivo comune, dobbiamo recuperare quei valori che vengono dalla nostra storia e che devono tornare ad essere centrali. Dobbiamo parlare di solidarietà, di giustizia sociale, dobbiamo avere un "sogno" collettivo del mondo in cui vogliamo vivere e che vogliamo costruire. Sindacati, partiti ed associazioni sono un aggregatore sociale indispensabile per affrontare i momenti difficili, mettono assieme istanze comuni che altrimenti non avrebbero spazio per essere ascoltate. I lavoratori hanno forza e possono essere tutelati solo se stanno uniti.

Per questo non capiamo, per fare un esempio, come nel mondo del Credito Cooperativo, esista un sindacato dei dirigenti, un'associazione dei Direttori, un comitato dei Direttori. Tre differenti soggetti che creano una "divisione" tra lavoratori "alti" (o presunti tali) e tutti gli altri. Noi crediamo che "divisioni" come questa siano non solo contrarie ma addirittura antitetiche rispetto ai valori della Cooperazione. Ed invece la Federazione ha sempre promosso queste entità.

Noi crediamo si debba mettere al centro la singola persona come parte del gruppo, come soggetto di un insieme, che insieme vuole crescere e migliorare, e che non fa una "gara contro" ma assieme vive il proprio lavoro e la propria comunità. Questo periodo di profonda crisi può far nascere nuovamente l'esigenza di essere "insieme", un nuovo bisogno di trovare nell'aggregazione sociale un aiuto concreto per affrontare le difficoltà ed i problemi che riguardano la pluralità dei lavoratori. E' nella difficoltà che l'individuo riscopre l'esigenza di essere a fianco di altri nella sua stessa condizione e poter far fronte comune alle avversità.



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

Con i Contratti Nazionali scaduti o disdettati, con molti accordi di secondo livello non più esigibili, con una situazione del settore veramente difficile dobbiamo rispondere in maniera unita e compatta. Tra i lavoratori, prima di tutto, e poi tra le diverse Organizzazioni Sindacali. Non è tempo per i distinguo, per operazioni da “primi della classe”. La risposta, a tutti i livelli, deve essere quella dell'unità dei lavoratori e delle lavoratrici. La risposta è nella costruzione di un sistema che certifica e garantisce la validità dei contratti sottoscritti e impegna le parti al rispetto di quanto concordato.

Il sindacato è indispensabile per fare questo. Il sindacato permette di mettere a fattor comune gli interessi dei lavoratori, forse non più "classe" in una società sempre più “liquida”, ma comunque elemento debole in quello che viene definito "mercato del lavoro" ma che rischia sempre più di diventare "mercato dei lavoratori".

Noi vogliamo portare avanti questo nostro modo di vedere il mondo del lavoro nelle banche, nelle Casse Rurali, nelle Assicurazioni.

Un modo di fare sindacato che sa sempre da quale parte del tavolo sedere, che sa dove deve collocarsi, cioè dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Noi vogliamo portare il dibattito, franco, aperto, trasparente tra i lavoratori, nelle assemblee. Noi vogliamo che tutti i lavoratori possano discutere liberamente delle proprie condizioni di lavoro, del proprio contratto, delle proprie aspettative. E lo possano fare in maniera trasparente e franca. Ma per fare questo diventa elemento fondamentale l'informazione. **Tutti devono sapere tutto**, mentre, come dicevamo prima, le "conoscenze" sono troppo spesso filtrate, gestite, centellate. Anche le nostre assemblee devono promuovere un maggior dibattito; non vanno bene assemblee "preconfezionate" con 50 slides soporifere o relazioni-fiume e poi una votazione troppo spesso plebiscitaria. Il dibattito deve invece crescere e coinvolgere un sempre maggior numero di persone; **è dal confronto che nascono le idee, le linee guida, i percorsi da intraprendere, le decisioni.** Certo è faticoso, porta anche "disordine", ma solo passando attraverso questo si può arrivare ad avere in tutti la conoscenza e la consapevolezza delle situazioni e dei problemi che di volta in volta si devono affrontare e risolvere.



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

Più volte abbiamo sottolineato come il dipendente di una Cassa Rurale è, spesso, anche socio della Banca e cittadino di quella comunità. Questo deve però essere un "valore aggiunto" non un elemento che penalizza. Prima di tutto il collega dipendente di una Cassa Rurale è un professionista che deve essere remunerato, formato, valorizzato e che deve avere un proprio percorso di carriera indipendentemente dagli altri "fattori", cioè l'essere socio e parte della comunità. Altrimenti il rischio, concreto e spesso agito, è che al lavoratore stesso vengano chiesti sacrifici "aggiuntivi" che lo penalizzano sul piano professionale.

In parole povere noi diciamo NO alla politica di gestione del personale che si traduce in una "pacca sulla spalla", una richiesta di "sacrificio aggiuntivo" in nome del superiore bene comune. Noi crediamo che i lavoratori, tutti i lavoratori, debbano avere uguali diritti indipendentemente dal loro datore di lavoro.

Il sindacato, il nostro sindacato, può e deve tutelare i lavoratori in tutti gli ambiti; da quello individuale a quello strettamente contrattuale attraversando però anche gli aspetti della fiscalità generale, del welfare pubblico, della politica sociale.

Un sindacato che discuta anche della crescita e delle prospettive del proprio territorio, che ragioni sul ruolo dell'intermediazione creditizia come elemento di sviluppo.

Dobbiamo riscoprire valori e principi! Liberismo ed un falso concetto di libertà hanno portato la nostra società ad essere pervasa dall'individualismo. Noi invece dobbiamo ritrovare i valori collettivi, i sogni comuni, la visione di una società giusta, libera, coesa. Economia eticamente corretta non è utopia, non deve essere utopia irraggiungibile. Dobbiamo rifiutarci di accettare il precetto che etica ed economia viaggino su binari diversi ed incompatibili. E' indispensabile capire da dove deriva la ricchezza, come viene creata ed a che prezzo. La ricchezza deve essere lecita ed equa. La creazione di ricchezza non può essere un traguardo sempre giustificabile. Bisogna ritornare ai valori e principi costituzionali anche se, dopo 20 anni di bombardamento mediatico che ha sempre giustificato il fine indipendentemente dai mezzi utilizzati per ottenerlo, sarà un processo per niente semplice. I valori veri devono ritornare al centro della nostra società. Solo così potremmo recuperare giustizia sociale, eticità, libertà ed equità per tutti noi.



FISAC del Trentino
Federazione Italiana
Sindacale Lavoratori
Assicurazioni Credito

38122 Trento
Via dei Muredei, 8
Condominio Zeta

Centralino 0461 303911
Tel Diretto 0461 303955/954
e-mail: fisac@cgil.tn.it

La Segreteria della Fisac Cgil del Trentino